



27/11/2012

A cura dell'istruttore Michele Leone

Voci sconcertanti sul CONI

Molti personaggi FIGB sono stati ingaggiati dal CONI.

Si sa, i nostri manager sono i migliori!

G. Rona presidente delle Discipline Associate al CONI



La mano del CONI ovunque.

Oggi abbiamo un Segretario Generale del CONI (zio dell'attuale Consigliere Tanini) che tra poco lascerà il posto a un altro funzionario del CONI

Quanti sono i funzionari CONI oliati dalla FIGB, tutti a carico dei poveri bridgisti italiani?



L'intervista al Presidente del CONI durante i campionati mondiali di bridge Verona 2006

Riportiamo quanto abbiamo scritto su facebook il 22 novembre.

Tranquilli, la FIGB non verrà mai più commissariata. Il connubio tra CONI e gli attuali capoccioni (ombra) della FIGB è troppo forte. Forse proprio a questi ultimi dobbiamo attribuire il primo commissariamento FIGB... per riappropriarsi della torta federale.

Non parliamo poi dei funzionari CONI, che santi non sono, per ben un anno alla FIGB che hanno fatto? Che hanno scoperto? Hanno semplicemente preparato il terreno ai loro ex-amici, ma non solo, ne hanno pure approfittato per mangiarsi le già poche risorse della nostra benamata federazione (*).

Ridicolo pensare che il CONI sia esente da tutti le malefatte che di giorno in giorno emergono sui nostri politicanti. Tutti noi bridgisti speravamo nel CONI, in realtà siamo rimasti tutti fregati.

Ora si vuole capire quali siano i reali rapporti tra vertici (occulti) FIGB & CONI e come funzionano certi meccanismi che coinvolgono le numerose federazioni affiliate al CONI. In rete abbiamo trovato numerosi articoli che avallano i nostri sospetti.

(*) **Paolo Pesci** in facebook scrive:
Cosa sono costati i funzionari del CONI è l'unica notizia che abbiamo avuto dagli stessi Commissari, 135.000 €; però hanno trovato irregolarità per 180.000 €, ALMENO, come si è lasciato scappare il Consigliere Cerreto.

In allegato, alcuni articoli trovati in rete in merito alla
CONI CONNECTION

Bridgisti, tutti in coro: "... e noi che fessi siamo, giochiamo, giochiamo e paghiamo"

CRISI EURO CONI LO SPORT ITALIANO CHE MANGIA CAVIALE E BRINDA A CHAMPAGNE

ROMA 1 GENNAIO 2012 CORSERA.IT

CONI UNA STORIA DI SPRECHI E DI MALAGESTIO.UN PRIVILEGIO PER MOLTI,PER MOLTI FIGLI DEI PADRI,PARENTOPOLI E AUTO BLU.LE CARRIERE FORMIDABILI DEGLI EX PRESIDENTI DEL CONI DA MARIO PESCANTE A FRANCO CARRARO.

LO SPORT ITALIANO DEI DIRIGENTI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE CHE VIVONO A SBAFO DEI CONTRIBUENTI.CONI DOVE SI ANNIDA IL CONFLITTO DI INTERESSI DI MOLTI MAGISTRATI.RIPRENDONO LE INCHIESTE SPORTIVE DI RENATO CORSINI.LA STORIA DEGLI SPRECHI DEL CONI E DELLE SUE FEDERAZIONI RIPERCORRENDO GLI ULTIMI 35 ANNI DI STORIA DEL CONI,DA ONESTI A BENECK.UNA STORIA ITALIANA DI MALAGESTIO E RISORSE SPRECAE.LA STORIA DI 700 INCHIESTE GIORNALISTICHE PER METTERE A NUDO I PRIVILEGI DELLA CASTA DEI DIRIGENTI SPORTIVI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE.

"Quello che abbiamo è sufficiente. Non cercheremo scuse per eventuali risultati negativi". Gianni Petrucci, presidente del Coni, risponde così alle domande sull'impatto che i tagli ai finanziamenti potrebbero avere sui risultati sportivi. "Lo stato ha problemi più seri di quelli dello sport", evidenzia Petrucci ai

microfoni di Rai Sport a Bormio, dove è andata in scena la discesa libera maschile valida per la Coppa del Mondo di sci alpino.

IN REALTA' IL PRESIDENTE DEL CONI GIANNI PETRUCCI TACE SULLA REALTA' DEL MONOPOLIO DEL CONI SULLO SPORT ITALIANO,TACE SULL'ENORME SPRECO DI DENARO PUBBLICO,CHE GLI ITALIANI DEVONO FINANZIARE PER MANTENERE I DIRIGENTI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE.UN SISTEMA MONOPOLISTICO CHE IMPEDISCE AGLI IMPRENDITORI DI ENTRARE NEL BUSINESS SPORTIVO.IL CONI SCIALAQUATORE DI RISORSE PUBBLICHE IN GRANDE QUANTITA',DIRIGENTI IN AUTO BLU,CAVIALE E CHAMPAGNE.

CORSERA.IT

CHIAMA SUBITO I REDATTORI DEL CORSERA.IT AL NUMERO 335291766 DENUNCIA GLI SPRECHI NELLE FEDERAZIONI SPORTIVE

CORSERA CONI I BATMAN DELLO SPORT & E I PREDATORI DEI 400 MILIONI



ROMA 17 OTTOBRE 2012 CORSERA.IT

CARI COMPATRIOTI,

MENTRE SUL CONTRIBUENTE ITALIANO INCOMBE LA PRESSA DEL GOVERNO DI MARIO MONTI,AL CONI IN ITALIA SI FA FESTA,UN TRIPUDIO DI BATMAN E DI PREDATORI CHE GROGIOLANO NELLA TORTA DA 400 MILIONI DEI FINANZIAMENTI PUBBLICI.

Elezioni CONI e federazioni sportive. Rottamare la nomenclatura,. Eliminare la burocrazia che soffoca e impedisce il rinnovamento. Pescante, Petrucci, Pagnozzi giunti alle massime cariche dell'ente pubblico hanno costruito le loro carriere sfruttando la forza occulta della burocrazia i meccanismi economici che elargiscono i finanziamenti delle federazioni. Non emergono personalità sportive di capacità manageriale, di serietà affidabile, di cultura, qualità quest'ultima indispensabile.Indipendenti dalla politica, dalle influenze esterne che dello sport se ne servono per i propri interessi, dal condizionamento

delle segreterie federali e centrali che spesso determinano la scelta dei candidati e le preferenze dei voti delle società sportive. Ciò che accade nella politica accade nello sport nel suo ordinamento pubblico nazionale. I finanziamenti dello Stato oggi nell'ordine di 400 milioni di euro sono in parte sperperati, in parte male utilizzati, e in parte sono sfruttati per fini personali dalla nomenclatura, in particolare di quella inamovibile. Il consenso elettorale creato sui favori e per la disponibilità di somme da erogare in favore del rispettivo bacino di consensi che si perpetua di quadriennio in quadriennio. Fallimenti di gestione che impediscono lo sviluppo delle discipline, ostruzionismi, vendette, emarginazioni di talenti che si ribellano e si allenano per proprio conto,

Dieci anni è durata la presidenza del CONI di Gianni Petrucci. Quattro mandati consecutivi. Non ne aveva i requisiti di legittimità. E' intervenuta la politica per consentirgli di continuare a dominare la scena indisturbato. Il governo ha modificato l'art. 3 del decreto legislativo 23 luglio 1999, n.242 attuata con il decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 15, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002 , pubblicato sulla G.U. n.21 del 27 gennaio 2004. Nella precedente lettura dell'art. 3 si disponeva che il presidente del CONI non poteva restare in carica " oltre due mandati". Così si spiega l'invasione della politica nello sport per il suo interesse specifico nel nominare la classe dirigente del CONI ed anche in talune federazioni di quelle più importanti e prestigiose come, per esempio, la federalcalcio.

Il caso federazione baseball. E' un prototipo che merita attenzione. Il presidente Riccardo Fraccari si è candidato per il terzo mandato consecutivo. E' presidente della federazione internazionale. La compatibilità delle due cariche è prevista dallo statuto federale. E' indubbiamente una anomalia che all'estero non comprendono. Esprime ed è più grave una conflittualità d'interessi che supporta il potere di Fraccari all'interno della sua federazione. E' uno sgarbo alla democrazia che esige la divisione dei poteri nel medesimo sistema sportivo, tra due ordinamenti uno nazionale uno internazionale. Dominio assoluto che il CONI protegge e non condanna che intimorisce e impedisce il rinnovarsi delle cariche.

Venti milioni di euro spesi per organizzare in Italia i campionati mondiali di baseball . Quarantotto partite, di cui due a San Marino. Trentacinquemila spettatori con una media di 800 presenze. Una sola squadra di rango di serie A del campionato di calcio ne raccoglie anche di più in un unico incontro. Una gestione federale perdente sia per il profilo organizzativo sia per il profilo dello sviluppo di questo sport in Italia. Un acuto osservatore esterno , bene informato, con collegamenti all'estero di personalità sportive, Giulio Gloriso, che ha fatto la storia del baseball nel dopo guerra rilanciando una disciplina destinata a morire, dal suo osservatorio così ha commentato la gestione federale di Fraccari.

" Ho letto con soddisfazione quanto lei (Fraccari, n.d.r.) ha scritto relativamente agli oriundi ed alla ricostruzione del nostro patrimonio di atleti italiani, depauperatosi in anni di insensata politica sportiva sia da parte della federazione che anche , però, delle società sportive. Gli oriundi, a mio avviso introdotti unicamente per risolvere i problemi della nazionale, oggi non sono più una soluzione. Io credo che questa politica abbia fallito e abbia distrutto il poco che rimaneva, vista la ricerca affannosa dell'oriundo da parte di tutti i clubs, con la conseguenza di oriundi "discutibili" in legittimità (per le lungaggini richieste per l'ottenimento di passaporti regolari) ed in valenza tecnica".

Venti milioni di euro spesi senza alcun ritorno per il baseball italiano.

Renato Corsini

CORSERA CONI MARIO MONTI BASTA FINANZIAMENTI ALL'ENTE DEI PARASSITI



Roma 17 Ottobre 2012 Corsera.it

Connection CONI – Monti. Basta con i finanziamenti statali erogati al CONI un ente pubblico parassitario. Dai provvedimenti governativi in materia di contenimento della spesa pubblica e per l'abbattimento degli sprechi delle risorse dell'erario, non si può escludere l'ente monopolista. Ridurre i finanziamenti. Colpire il sistema parassitario che gestisce lo sport. Riformare l'ordinamento pubblico aprendo il settore delle attività socio-economiche sportive alla privatizzazione e alla liberalizzazione...

. Efficienza e concorrenza.

Nel 2012 il Tesoro ha trasferito al CONI oltre 400 milioni di euro. Una somma ingente che alimenta un sistema parassitario inossidabile, che vive di rendita a fronte di un prodotto dal costo eccessivo in rapporto allo sviluppo dello sport italiano. Il sistema parassitario ha come effetto prevalente il costituirsi di centri di potere inamovibili che sfruttano le risorse dello Stato. I percettori, oltre al CONI, sono le federazioni nazionali, gli enti di promozione, le discipline associate, le associazioni benemerite, l'esercito e i corpi armati dello Stato oltre varie categorie indefinite di questuanti. Una organizzazione che è fuori controllo. Per l'assenza della vigilanza della Corte dei Conti, più formale che sostanziale, del ministero dell'economia, della Banca d'Italia che probabilmente non controlla i flussi di denaro in entrata e in uscita dei depositi bancari. Bilanci di esercizio privi di riscontri, indecifrabili, non resi pubblici. La Guardia di Finanza non sembra operativa e l'Agenzia delle entrate è latitante. I criteri delle assunzioni, delle collaborazioni, sono oggetti misteriosi. La parentopoli riscontrata all'epoca della presidenza di Gattai è un fenomeno permanente.

La privatizzazione e la concorrenza delle attività sportive possono raggiungere obiettivi economici rilevanti, aumentano l'efficienza e migliorano il bilancio statale. I soggetti sportivi liberati dal monopolio pubblico possono confrontarsi sull'efficienza dei servizi resi e sui costi di gestione. Il contenimento della spesa e degli sprechi non si basa sul concetto d'impresa prevalendo la rendita di natura pubblica che alimenta il sistema parassitario. La ripartizione delle erogazioni pubbliche ai vari soggetti operanti sotto il controllo dell'ente avviene nella retrobottega degli affari dove chi ha più speso specifico acchiappa di più. Un sorta di mercato delle medaglie e dei primati che stabiliscono l'ammontare annuale del loro valore. Particolare rilievo in questo mercato hanno le società o gruppi sportivi che fanno parte dell'esercito e dei corpi armati dello Stato. Una stortura per il profilo amministrativo dei ministeri interessati, difesa, interni, economia, politiche agricole. I finanziamenti non possono provenire dal CONI che agisce da erogatore in seconda battuta, Devono essere iscritti a bilancio direttamente dai singoli ministeri. In questo modo si sottraggono le società o gruppi militari dal mercato delle vacche.

La questione di fondo per aprire alla privatizzazione e alla liberalizzazione delle attività sportive è il rapporto ombelicale con il CONI. Il riconoscimento del CONI è una paranoia ereditata dal fascismo e perpetuata sine die. Non si accetta la liberalizzazione delle attività e la privatizzazione tra soggetti che possono agire sul mercato senza vincoli pubblici. Con ciò si consente di sostenere un apparato volto a deprimere lo sviluppo dello sport. Il CONI rappresenta il CIO, quello è il suo compito. Le discipline sportive sono un altro affare che deve poter marciare con le sue gambe. Le regole che disciplinano gli sport sono valide per tutti. Lo Stato ridimensiona il suo ruolo di erogatore a fondo perduto. Può al contrario puntare ad elaborare un programma di finanziamento finalizzato alla realizzazione di impianti sportivi di base per consentire una più ampia e capillare diffusione dello sport tra i giovani.
Renato Corsini.

CORSERA INCHIESTE CONI LA GRASSA VACCA DER BATMAN SINERGISMO ASSOCIATIVO



Roma 23 Ottobre 2012 CORSERA.IT di RENATO CORSINI. CONI 40 ANNI DI SPRECO DI DENARO PUBBLICO.

Petrucci – Pescante. Sinergismo associativo CONI-partiti politici, politica e sport. Pescante è entrato alla Camera dei deputati nel partito di Berlusconi, Petrucci seguirà lo stesso percorso nel partito di Casini. Il sinergismo associativo si è sviluppato inizialmente dal successo del totocalcio. La gallina dalle uova d'oro. Onesti ne intuisce il valore strategico per il finanziamento del CONI e delle federazioni e si appropria della gestione del concorso pronostici con l'avallo del governo

e l'appoggio di Andreotti. La contropartita è che una parte cospicua delle entrate rifluiscono ai partiti sotto mentite spoglie, gli enti di promozione sportiva collegati ciascuno ad un ben determinato partito presente in parlamento. Gli enti promuovono e organizzano le attività fisico-sportive con finalità ricreative e formative, anche se esercitate con modalità competitive. Sono sostanzialmente delle polisportive radicate nel territorio. La connotazione politica che li contraddistingue interagisce con il volume dei finanziamenti che ricevono dall'ente pubblico non in equilibrio con il numero degli iscritti e dell'operatività sportiva. Da Onesti, Carraro, Gattai, Pescante, Petrucci il peso politico degli enti ha misurato la quantificazione dei finanziamenti interagendo i loro rapporti personali con i partiti.

Pescante è stato eletto nel Pdl. A tirargli la volata il deputato Maurizio Gasparri di Alleanza nazionale. Uno scambio di favori tra l'ex presidente del CONI, ed ex segretario, e il MSI confluito in seguito nel Pdl. Il centro sportivo nazionale fiamma enti di promozione sportiva collegato al MSI negli anni '90 era stato coinvolto in uno scandalo penalmente e contabilmente rilevante. Nello stesso periodo altri enti di promozione sportiva furono oggetto dell'intervento della magistratura. Oltre al Fiamma, il centro nazionale sportivo libertas, il centro sportivo italiano. Procura della Repubblica e Procura regionale della Corte dei Conti scoperchiarono le pentole dei reati commessi. Lo scandalo più clamoroso quello del Fiamma che ha occupato la cronaca giudiziaria per parecchio tempo mettendo nei guai il MSI. L'ente è commissariato. Tra le accuse mosse al suo presidente, dipendente del CONI, l'emissione di un assegno di 450 milioni di lire intestato a persona sconosciuta, non coperto, e l'appropriazione di rilevanti somme di denaro. Un brutto colpo per il Msi.

Il finanziamento degli enti era definito non in forza di disposizione di legge o regolamentari, bensì sulla base di una raccomandazione formulata dal Parlamento, commissioni parlamentari, in occasione dell'approvazione della legge 29 settembre 1965, n.1117 (modifiche alla legge 22 dicembre 1951, n.1379, istitutiva di una imposta unica sui giochi di abilità e sui concorsi pronostici disciplinati dal decreto legislativo 4 Aprile 1948, n.496, e successive modificazioni). In quella circostanza, il legislatore invitò il CONI a farsi carico di contribuire in via ordinaria alla gestione amministrativa degli enti, subordinando il finanziamento all'incombenza da parte dell'ente beneficiario di una attestazione che, ai sensi dell'art. 7 della legge 2 maggio 1974 n.195 (contributo dello Stato ai partiti politici), escludesse collegamenti funzionali con partiti politici. Attestazione del tutto disattesa.

Nel mezzo dello scandalo Francesco Lo Giudice, presidente del centro sportivo fiamma di Roma, in contrasto con i dirigenti del MSI, denuncia, l'ex presidente del CONI Gattai, il presidente subentrante Pescante, alcuni funzionari amministrativi ed esponenti provinciali e nazionali del partito. Faide interne, volano gli stracci. In quella vicenda il ruolo di Pescante in appoggio al Fiamma è determinante. Cosicché dopo le sue dimissioni dalla presidenza dell'ente pubblico Alleanza nazionale ricambia il favore ricevuto. Il deputato Maurizio Gasparri nel sostenere la candidatura di Pescante rivolge una interrogazione, pittoresca nello stile e nel contenuto, al ministro Melandri titolare del dicastero dei beni culturali e

ROMA REGIONE LAZIO CONI CONNECTIONS QUANDO MAURIZIO GASPARRI AMAVA ER BATMAN



ROMA 26 OTTOBRE 2012 CORSERA.IT

CORSERA.IT MARTEDI' NUOVE CLAMOROSE INCHIESTE SUL CONI CONNECTION, FEDERAZIONI SPORTIVE, LO SPRECO DI DENARO PUBBLICO. UNA NUOVA INCHIESTA A FIRMA DEL GIORNALISTA RENATO CORSINI.

SCANDALO REGIONE LAZIO, CONI CONNECTION, QUANDO MAURIZIO GASPARRI AMAVA ER BATMAN. L'ONOREVOLE MAURIZIO GASPARRI, OLTRE CHE ANDARE FUORI STRADA NEI VIALE DI TOR DI QUINTO E FINIRE TRA LE BRACCIA DEI VIADOS (SOLTANTO PER CHIEDERE UN'INFORMAZIONE - QUESTA LA VERSIONE UFFICIALE DEI CARABINIERI CHE LO FERMARONO), UN TEMPO AMAVA ANCHE ER BATMAN, ANZI ERA IL SUO SPASIMANTE PREFERITO. L'ONOREVOLE MAURIZIO GASPARRI PER TIRARE LA VOLATA AL SUO AMICO MARIO PESCANTE ALLA PRESIDENZA DEL CONI, PRESENTAVA UN'INTERROGAZIONE PARLAMENTARE, SULLE 700 DENUNCE INOLTRATE

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA DAL GIORNALISTA RENATO CORSINI, NEL CORSO DELLA SUA ATTIVITA' ...

PROFESSIONALE, A CAUSA DEGLI INGIUSTIFICATI SPERPERI DEL CONI E DELLE SUE FEDERAZIONI SPORTIVE, SCANDALI CHE RICORDIAMO SORTIRONO L'EFFETTO DI CLAMOROSE DIMISSIONI, COME QUELLA DEL PRESIDENTE DEL CONI GIULIO ONESTI, IL PRESIDENTE BENECK E TANTI ALTRI. LO SPRECO DEL CONI, DI UNA TORTA CHE OGGI SUPERA I 400 MILIONI DI EURO, CHE I CONTRIBUENTI ITALIANI VERSANO OGNI ANNO AL CONI, PER INGRASSARE LA MANGIATOIA, DI PRESIDENTI E VICEPRESIDENTI, FESTE E FESTINI, AUTO BLU. MAURIZIO GASPARRI AMAVA DUNQUE ER BATMAN, SI ERGEVA A PALADINO DELLA BUONA GESTIONE DI UN CARROZZONE PUBBLICO CHE FACEVA GIA' ALLORA ACQUA DA TUTTE LE PARTI. MA LA BEFFA DI QUELLA INTERROGAZIONE ERA CHIEDERE ALLE ISTITUZIONI, COME MAI IL CONI AVESSE SPESO 3 MILIARDI DI PARCELLE DI AVVOCATI PER DIFENDERSI DALLE DENUNCE DEL GIORNALISTA RENATO CORSINI. LA STESSA DOMANDA CHE CI FACCIAMO ANCHE NOI OGGI, COME MAI IL CONI AVREBBE SPESO 3 MILIARDI DI LIRE DI PARCELLE, SENZA PROPORRE UNA CONVENZIONE A QUALCHE IMPORTANTE STUDIO LEGALE, CHE PROBABILMENTE AVREBBE SODDISFATTO LE STESSA ESIGENZE GIUDIZIARIE AD UN TERZO DEL COSTO? L'ONOREVOLE MAURIZIO GASPARRI ERA SPOSATO COR BATMAN, ANZI GLI TIRAVA LA VOLATA, SI IRRITAVA DELLE DENUNCE, DELL'AZIONE PREVENTIVA A TUTELA DEI SOLDI PUBBLICI, CERCAVA DI ALZARE UN POLVERONE POLITICO PER COLPIRE LE ATTIVITA' PROFESSIONALI DI UN GIORNALISTA INVISO ALLA AI CENTRI DI POTERE DELLO SPORT ITALIANO, ALLE LOBBY DI POTERE CHE DA SEMPRE SI ANNIDANO NEL CONI, DA CUI TRAGGONO BNEFICI PER SE STESSI E I PROPRI FIGLI, CLAMOROSA LA PRESENZA DEL FIGLIO DI ATTILIO BEFERA, DIRIGENTE DI EQUITALIA, PROPRIO ALL'INTERNO DELL'ORGANIGRAMMA DEL CONI. UN SISTEMA DI POTERE CHE ADERISCE ALLA POLITICA, CHE UNA VOLTA, GRAZIE AI LAUTI INTROITI DEL TOTOCALCIO, FINIVA PER FINANZIARIE ASSOCIAZIONI SPORTIVE LEGATER AI GRUPPI POLITICI E DA QUESTI NE TRAEVA PROTEZIONE E SILENZIO SUI PROPRI ESAGERATI SPERPERI. IL CONI OGGI E' UNA GRANDE MUCCA DA MUNGERE PER I BATMAN DI OGNI GENERE E SORTA. INFINE CI DOMANDIAMO COME MAI QUESTI LOR SIGNORI, RAPPRESENTANTI DEL POPOLO ITALIANO, NON SI RENDONO MAI CONTO DI NULLA DI QUANTO GLI GIRA INTORNO, DEGLI SCANDALI, DELLE LORDURE DEI LORO COLLEGHI, SEBBENE SI FREQUENTINO DI GIORNO E DI NOTTE. I DEPUTATI, I RAPPRESENTATI DEL POPOLO, DOVREBBERO, PER LORO ATTIVITA', REALIZZARE PROPRIO QUELLO CHE UN CITTADINO QUALUNQUE, UNA PERSONA PERBENE, UN GIRONALISTA ONESTO, HA FATTO DA SEMPRE, A QUALSIASI COSTO, SENZA GUARDARE IN FACCIA A NESSUNO. CHI SONO LE PERSONE DEGNE DI CAMMINARE PER LA CITTA' A TESTA ALTA E CHI SONO QUELLE CHE DOVREBBERO VERGOGNARSI E NASCONDERSI IN CAMPAGNA, TRA I BOSCHI, SENZA PIU' FARSI VEDERE DAI CONTRIBUENTI ITALIANI?

CORSERA.IT NON MOLLA L'OSSO IMPLACABILE PALADINO DELLA CONVIVENZA CIVILE, DEL RISPETTO DELLE REGOLE.

CORSERA CONI GIANNI PETRUCCI IL RE DEI BATMAN DELLA BANDA DEI BANCOMAT OBRIST UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO



ROMA 2 NOVEMBRE 2012 CORSERA.IT

SCRIVI A RENATO CORSINI SE HAI DEI SUGGERIMENTI SUL CONI E LE FEDERAZIONI SPORTIVE redazione@corsera.it

IL CONI E IL RE DEI BATMAN DELLA BANDA DEI BANCOMAT.

L'INCHIESTA DEL CORSERA.IT SULLA FEDERAZIONE ITALIANA TIRO A SEGNO HA PORTATO ALLA LUCE L'USO INDISCRIMINATO DEI BANCOMAT IN USO AI DIRIGENTI DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE ITALIANE E DUNQUE DELL'INTERA ORGANIZZAZIONE SPORTIVA ITALIANA, OGGI DOMINATA DAL CONI.

IL RE DEI BANCOMAT E' GIANNI PETRUCCI, CHE CON 400 MILIONI DI FINANZIAMENTO PUBBLICO, DISTRIBUISCE A PIOGGIA MILIONI DI EURO, CHE OGNI ANNO VENGO NO ...

DIVORATI PER LE SPESE COSIDDETTE DI RAPPRESENTANZA DEI SUOI DIRIGENTI, CARTE DI CREDITO E BANCOMAT IN DOTAZIONE, UNA SORTA DI DIARIA. DIRIGENTI PREMIATI CON STIPENDI D'ORO. MENTRE GLI ITALIANI SONO CHIAMATI A SACRIFICI DEVASTANTI, PER COLMARE I BUCHI DEL DEFICIT, CI SONO CENTINAIA DI DIRIGENTI DEL CONI E DELLE FEDERAZIONI VIVONO A SBAFO DELLA COMUNITA' E QUANDO ACCADE CHE L'USO IMPROPRIO DEI BANCOMAT, COME ACCADUTO PER QUELLI IN DOTAZIONE DALL'UNIONE ITALIANA TIRO A SEGNO, DIVENTANO OGGETTO DI ESPOSTI ALLA CORTE DEI CONTI, LE ISPEZIONI DEL CONI, NON GENERANO ALCUN RISULTATO, LE INDAGINI ISPETTIVE CONCLUDONO CHE E' STATO IMPOSSIBILE CAPIRE COME SIANO STATI SPESI I SOLDI. QUI NON SOLTANTO C'E' CULPA IN VIGILANDO MA SEMMAI NEGLIGENZA DEI CONTROLLORI. LA CORTE DEI CONTI NON FA LUCE SU QUESTI ESISODI, IL CONI NICCHIA, IL PRESIDENTE DELLA UITS, ANZICHE' AFFONDAREI IL BISTURI RADDOPPIA E LA SUA AZIENDA DI PROGETTAZIONE ASSUME L'INCARICO DI PROGETTARE LA RISTRUTTURAZIONE DEI POLIGONI DI TIRO. CONFLITTO DI INTERESSI, SPESE FOLLI CON I BANCOMAT, CONTINUA LO SPRECO DEL DENARO PUBBLICO, ALLA FACCIA DEI CONTRIBUENTI ITALIANI. GIANNI PETRUCCI SINDACO DI SAN FELICE CIRCEO, IMMAGINA UNA SUA CARRIERA POLITICA NEL FUTURO, MA E' LUI IL RE DELLA BANDA DEI BANCOMAT, ADESSO SE LA GODE ALLA FACCIA DEGLI ITALIANI.

[Commenta questo articolo](#)

Gli speciali di
Corsera.it

» **CORSERA NATALE 2012 CROLLO MERCATO IMMOBILIARE MATTONE O PANETTONE? DI MATTEO CORSINI**

» **CORSERA ELEZIONI 2013 SILVIO BERLUSCONI PRONTO AL NUOVO PARTITO DEL BUNGA BUNGA**

» **CORSERA CRONACA MILANO OMICIDIO DIEGO PREDI MISTERO E SEGRETI DI UN DELITTO PERFETTO**

» **CORSERA CROLLO MERCATO IMMOBILIARE LA TRAPPOLA DELLA SPECULAZIONE DI MATTEO CORSINI**

» **CORSERA CRISI EURO SPREAD PRIMARIE PDL 16 DICEMBRE ON.LUCA MALCOTTI VS MATTEO CORSINI ROMA RISORGE THE BATMAN SHOW ALLA REGIONE LAZIO**

» **CORSERA SCANDALO REGIONE LAZIO THE BATMAN-SHOW MATTEO CORSINI SFIDA ON.LUCA MALCOTTI ONE TELEVISION CANALE 86**

CORSERA MONDIALI NUOTO SCANDALO CLAUDIO RINALDI SEQUESTRATI 100 MILA EURO

Roma, 8 nov. - Circa 100 mila euro sono stati sequestrati all'ex commissario straordinario degli interventi ai mondiali di nuoto Roma 2009, Claudio Rinaldi, su ordine del gip di Roma Maurizio Caivano. Si tratta di un sequestro scaturito dalle dichiarazioni dell'imprenditore napoletano Francesco Maria De Vito Piscicelli. Rinaldi e' indagato per concussione. Secondo quanto scritto dal gip nel provvedimento di sequestro Rinaldi 'abusando della qualita' e dei poteri derivanti dalla carica di commissario straordinario

epr gli interventi connessi ai mondiali di nuoto 2009, costringeva o quanto meno induceva l'imprenditore Francesco Maria De Vito Piscicelli, che si era aggiudicato l'appalto per la costruzione della piscina di San Paolo, a corrispondergli indebitamente la somma di 100 mila euro. Quello di oggi e' un sequestro preventivo ordinato dal gip di Roma. I Carabinieri del Ros hanno sequestrato 100 mila euro che erano stati depositati in una banca del Lussemburgo. Le dichiarazioni dell'imprenditore campano De Vito Piscicelli hanno portato ieri agli arresti

CORSERA CONI SCANDALO UITS APPELLO PUBBLICO AL MINISTRO DELLA DIFESA AMMIRAGLIO GIAMPAOLO DI PAOLA



Roma 8 Novembre 2012 Corsera.it Renato Corsini
scrivi a redazione@corsera.it

Il ministro della Difesa Di Paola e la casta padrona dell'Unione Italiana Tiro a Segno. Il ministero ha tra le sue funzioni anche la vigilanza sull'Ente. Le vicende emerse dalla pubblicazioni su Corsera

Magazine del dissenso degli associati pongono con evidenza la necessità di procedere ad una riforma strutturale dell'organizzazione interna. **Il sistema verticistico....**

ostacola la partecipazione democratica degli associati consentendo il formarsi in termini di potere di una casta padrona che detta le regole e le impone con prepotenza. Il risvolto peggiore è la ricerca del consenso favorendo l'elettorato compiacente deprimendo il dissenso. La disinformazione sulle decisioni che gli organi direttivi assumono nella gestione, l'oscuramento dei dati di bilancio, in particolare il consuntivo, le prerogative che la casta si concede illegittimamente, la disinvoltura nell'affidare contratti di collaborazione, prebende e elargizioni, senza altro criterio che il tornaconto personale. Chiudere gli occhi ai tesserati che solo il dissenso fa emergere è un modus operandi per conseguire il potere.

Il criterio che guida la casta padrona è il denaro di natura pubblica, le risorse della collettività, non sudato e pertanto facilmente spendibile. I fatti rivelati da Corsera Magazine tracciano perfettamente la gestione dell'Ente. La riforma strutturale appare necessaria e il ministro della Difesa Di Paola ha una buona occasione per avviarla. Il rapporto federale con il CONI, l'inserimento dell'Ente nell'ordinamento sportivo, è l'impedimento principale. Sul piano operativo della gestione delle attività occorre procedere a un distacco dei ruoli tra Ente federato e sezioni Tiro a segno, o meglio centri operativi, dislocati sul territorio nazionale. Separazione delle funzioni. Il contesto pubblico deprime il rinnovamento, favorisce il parassitismo. Ostacola la capacità intrinseca e innovativa degli associati.

Contrapposizione dell'iniziativa privata al sistema pubblico assistenziale. La prima deve prevalere. E' l'unica via per dare sviluppo a questo settore che non è limitato all'ambito sportivo è prevalentemente economico sociale. Le cosiddette quote CIMA, si legge nelle interrogazioni del sen. Lannutti, imposte dall'Ente sul rilascio da parte delle sezioni del tiro a segno di certificati e attestati agli obbligati dalla legge ad essere iscritti, frequentare e superare un corso annuale di tiro a segno (guardie particolari giurate, richiedenti porto d'armi e coloro che prestano servizio armato presso gli enti pubblici e privati) rappresentano una tassa occulta, quindi, oltre che illegittime, sono proventi di natura commerciale. Le modalità per mezzo delle quali sono state imposte e riscosse le predette quote CIMA non rispettano la normativa vigente che tutela la fede pubblica riguardo alla raccolta dei fondi e non è dato sapere se su di esse siano stati versati all'erario, da parte dell'Ente, tutti gli oneri previsti dalla vigente normativa fiscale e tributaria.

Il lavoro delle sezioni è il fatturato d'impresa dell'iniziativa privata degli associati, la capacità di organizzarsi. Non può e non deve ridursi ad una gabbella utilizzata dalla casta padrona. La soluzione è la costituzione delle sezioni in società con personalità giuridica di diritto privato, autonome per il profilo dell'auto finanziamento e per il profilo organizzativo. Il valore dell'intrapresa privata contro il disvalore dell'assistenza pubblica parassitaria. Il legame con l'ente federato rimane nell'ambito della partecipazione alle attività sportive competitive a livello nazionale e internazionale regolate e disciplinate dalla federazione internazionale. IL CONI non può pretendere alcuna competenza se non nell'ambito della partecipazione degli atleti selezionati per i Giochi olimpici.
Renato Corsini.

CORSERA CONI SCANDALO UITS ERNFRIED OBRIST GIANNI PETRUCCI QUANDO I BATMAN DELLO SPORT FANNO QUELLO CHE JE PARE



Roma 13 Novembre 2012 Corsera.it

scrivi a redazione@corsera.it

Le perle dell'ing. Obrist. La pubblicazione degli atti di gestione amministrativa deliberati dal consiglio di presidenza e dal consiglio direttivo è il parametro di valutazione del buon andamento dell'Ente. Un adempimento negato con ripercussioni sulla partecipazione democratica degli associati. Corsera Magazine pubblica una lettera datata 10 febbraio 2011

del consigliere nazionale Costantino Vespasiano in relazione alla trasparenza degli atti amministrativi...

Lettera Costantino Vespasiano

Nell'ultimo consiglio direttivo tenutosi lo scorso 13 gennaio, su mia proposta, è stato deciso all'unanimità, che tutte le delibere del consiglio (unitamente,ovviamente, a quelle del consiglio di presidenza) e tutti i verbali di seduta, fossero pubblicati on line sul sito dell'Unione. Rammento che tale proposta, in ossequio a non più eludibili esigenze di pubblicità e di trasparenza , connesse alla natura pubblica dell'UTIS e che da più parti d'Italia numerose sezioni giustamente reclamano,si riferiva a tutte le delibere assunte dall'inizio del corrente ciclo olimpico,tuttavia, poiché in quella sede mi fu opposta l'esigenza di non meglio precisate " ragioni di carattere tecnico" (ragioni, peraltro, a me tutt'oggi ignote ed incomprensibili) dal momento che il segretario generale ha dichiarato di disporre di tutte le delibere su supporto informatico), convenimmo che la pubblicazione riguardasse tutte le delibere assunte dal 1.1.2011. Rammento che pure nella stessa riunione, sempre su mia proposta, deliberammo anche di individuare nella pubblicazione di dette delibere uno degli obiettivi assegnati al segretario generale per il corrente anno.

Ovviamente, quando sarà superata (in un modo o nell'altro) l'attuale situazione di emergenza, l'intera vicenda dovrà necessariamente formare oggetto di approfondita riflessione affinché si chiariscano le sue esatte cause e le relative responsabilità. Per il momento, ai sensi dell'art.15,comma 1, dello Statuto, ti chiedo di disporre affinché sia data tempestiva e puntuale esecuzione alla decisione del consiglio direttivo con la quale è stata disposta la pubblicazione sul sito dell'UTIS delle delibere e dei verbali di seduta. (della lettera del consigliere Vespasiano Corsera Magazine ha riportato la parte più significativa).

Circa due anni dopo, ottobre 2012, Anna Visconti scrive. Ho informato la magistratura che sul sito dell'UTIS non vengono pubblicati gli atti deliberativi.
Renato Corsini

CORSERA CONI FEDERAZIONE ITALIANA HOCKEY LUCA DI MAURO N'ANTRO BATMAN SUL GROPPONE DEGLI ITALIANI



Roma 20 Novembre 2012 Corsera.it di Renato Corsini
scrivi a redazione@corsera.it

Federazione italiana Hockey, Elezioni da rifare. Come al solito il candidato uscente Luca di Mauro è stato rieletto al suo terzo mandato. La casta padrona una volta preso il potere non lo molla più. Il sistema CONI federazioni non consente una democratica e ragionevole rotazione delle cariche elettive. La partecipazione attiva e passiva degli associati nel ricambio non solo generazionale è ostruita finendo per mortificare lo stesso movimento sportivo. Un freno allo strapotere della casta sportiva appare sempre più necessario. Come è necessario rompere definitivamente il rapporto....

tra il CONI e le federazioni legate da un ridicolo e obsoleto connubio pubblico-privato. Il legislatore è miope e non intende rimuovere il paradosso per esigenze personali di taluni politici che pensano soltanto ai propri interessi personali. L'opposizione alla casta padrona si è svegliata. Le elezioni svoltesi il 23 settembre 2012 sono state impugnate da Sergio Mignardi candidato alla presidenza e Roberto Brocco, Francesco Cinti, Pierpaolo Giuliani, candidati al consiglio, difesi dall'avv, Giovanni Fontana. Il ricorso è all'esame della Corte di giustizia del CONI. La decisione è attesa entro dicembre.

Una volta prima che il legislatore delegasse al CONI il potere di decidere sulle controversie intra moenia ad occuparsene era il Tar del Lazio per via dell'ambiguo sistema bifronte dell'ordinamento sportivo. Così in quella sede si risolvevano le questioni disciplinari che non fossero di carattere tecnico. Ora senza togliere nulla alla indipendenza dei giudici e alla loro autonomia di giudizio ogni decisione emessa porta con sé sempre il dubbio derivante dal fatto che non è terzo il giudice inserito nello stesso ordinamento. Il legislatore ha sbagliato nel non prevedere che talune fattispecie di illegittimità ne venissero escluse lasciando la cura ad altre meno rilevanti e incidenti sulla partecipazione democratica degli associati. Le elezioni sono un avvenimento fondamentale per le attività sportive. Il loro svolgimento è incidente e rilevante per la democrazia, altrimenti ritorniamo indietro nel tempo.

Renato Corsini.

CORSERA CONI CONNECTION GIANNI PETRUCCI QUANDO ER BATMAN MAGNA A QUATTRO GANASCE



ROMA 20 NOVEMBRE 2012 CORSERA.IT

CONI CONNECTION GIANNI PETRUCCI PRESO CON LE MANI NER SACCO, ANZI NEI QUATTRO STIPENDI D'ORO.

IL POPOLO ITALIANO CHIAMATO A SACRIFICI INFAUSTI, MENTRE I BATMAN DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE COME IL PRESIDENTE DEL CONI GIANNI PETRUCCI, MAGNANO A QUATTRO GANASCE.

CONI CONNECTION GIANNI PETRUCCI QUANDO ER BATMAN VIENE PRESO CON LE MANI NER SACCO. L'INCHIESTA DEL CORSERA.IT SULLE ALLEGRE INDENNITA' DEL PRESIDENTE DEL CONI E SINDACO DI SAN FELICE CIRCEO HA ARMATO LA PENNA DEL MAGISTRATO ROSARIO SCALIA. UNA RICHIESTA URGENTE ALLE AUTORITA' COMPETENTI TRA CUI LA CORTE DEI CONTI DI ROMA, AL PREFETTO DI LATINA, AL SEGRETARIO DEL COMUNE DI SAN FELICE CIRCEO, DELUCIDAZIONI IN MERITO ALLE INDENNITA' CHE IL SIGNOR GIANNI PETRUCCI PERCEPISCE SIA COME PRESIDENTE DEL CONI E CONI SPA E COME SINDACO DI SAN FELICE CIRCEO UNA MAZZATA PER IL PRESIDENTE DEL CONI GIANNI PETRUCCI, IL BATMAN DEI BATMAN, CHE SI APPRESTA A SCENDERE NELL'AGONE POLITICO PER LA POLTRONA DI SINDACO DI ROMA, SOTTO L'EGIDA DEL CENTRODESTRA. UN INSULTO AGLI ITALIANI, AI CONTRIBUENTI, AI SACRIFICI DI UN POPOLO...

CHIAMATO A RIDURRE IL DEFICIT PUBBLICO, MENTRE I BATMAN NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE MAGNANO A QUATTRO GANASCE. GIANNI PETRUCCI ABBAIA I PUDORE SI DIMETTERSI E NON FARSI VEDERE PIU' IN GIRO PER LA CITTA' DI ROMA. VERGOGNA!

IL UZIO